
 <p>ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA</p>	<p>Agricoltura Biologica nelle Aree Protette</p> <p><b>LE BIOECCELLENZE DEI PARCHI NAZIONALI ITALIANI</b></p>	 <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA</p>
	<p>PARTNER: Federparchi, INEA, Legambiente, LIPU, WWF Italia</p>	

## SCHEDA PROGETTUALE

Le aziende agricole inserite all'interno dei parchi sono particolarmente vocate per l'agricoltura biologica ed ecosostenibile, giacché non sono soggette ad inquinamento proveniente da fonti esterne e possono contare, tra l'altro su habitat naturali che sono rifugio di uccelli e insetti predatori, fondamentali nella difesa delle piante.

L'agricoltura biologica inoltre è ecocompatibile in quanto rispetta gli ecosistemi ed ha un approccio che sostiene la biodiversità, migliorando la connettività biologica ed offrendo habitat idonei alla vita animale. Promuove incentivi di mercato che compensano gli agricoltori per i loro sforzi di "custodi della natura". Infine fa partecipare le comunità locali alla conservazione delle aree protette, contribuendo al loro sviluppo economico.

Nonostante queste caratteristiche siano state riconosciute dalla legge quadro sulle aree protette 394/91, ad oggi non esiste una adeguata proporzione tra l'importante diffusione dell'agricoltura biologica in Italia e la presenza di tale metodo di produzione nell'agricoltura delle aree protette.

All'interno delle aree protette esistono, comunque, esperienze importanti di agricoltura biologica che, di fatto, danno un contributo concreto dal punto di vista della tutela e valorizzazione del territorio e della biodiversità, ma non sempre questo contributo è correttamente riconosciuto e valorizzato.

Perché queste realtà abbiano realmente una funzione di motore di sviluppo del territorio, è necessario puntare sugli innegabili vantaggi della *veicolazione sinergica dell'immagine dell'intera filiera nel contesto territoriale di riferimento*. In questo senso si parla di filiere virtuose legate all'agricoltura biologica all'interno delle aree protette.

### **Obiettivo generale : Promuovere le filiere virtuose nelle Aree protette**

Per sviluppare la filiera dei prodotti biologici dei parchi, pertanto, è necessario partire da una conoscenza profonda delle potenzialità e delle limitazioni del territorio e da un coinvolgimento dei diversi attori che possano contribuire alla valorizzazione di tali produzioni, dagli operatori (agricoltori, trasformatori, ristoratori, commercianti, albergatori, ecc.) agli enti locali (comuni, enti parco, comunità montane, province) alla società civile (associazione ambientaliste, di volontariato, di consumatori, pro-loco, ecc.). La creazione di queste reti di relazioni è fondamentale per la costruzione dell'intera filiera.

### **Proposta progettuale**

Dalle esperienze che negli ultimi anni si sono sviluppate in diverse aree protette del territorio nazionale, esperienze nate dalla volontà e dalla caparbia di singoli soggetti, a volte operatori, a volte enti locali, emerge un quadro che può essere non solo uno stimolo per la messa in atto di nuove esperienze, ma anche il punto di partenza per una riflessione più ampia che porti alle definizioni di un modello o guida per lo sviluppo delle filiere virtuose nelle aree protette.

Per favorire lo sviluppo delle filiere del biologico nei Parchi Nazionali quindi, si propone, di partire da una analisi delle esperienze esistenti in cui la filiera della produzione biologica è integrata con lo sviluppo del territorio con l'obiettivo di promuovere queste esperienze e di renderle un volano per la creazione di nuove sinergie nelle aree protette nazionali. A tale proposito sarà realizzata una **"Guida alle Bioeccellenze dei Parchi Italiani"**.

Sulla base delle esperienze esistenti analizzate nella realizzazione della suddetta guida, si provvederà alla stesura di **"linee guida per la realizzazione e valorizzazione della filiera virtuose nelle aree protette"**. Questo documento avrà l'obiettivo di fornire alle realtà locali dei Parchi Nazionali gli strumenti per avviare un processo di sviluppo della filiera del biologico sul proprio territorio.

Il progetto intende consolidare la collaborazione già avviata nel passato con Federparchi e Legambiente allargandola al Sistema delle Aree Protette, con lo scopo di proseguire e integrare lo studio "L'Agricoltura nella Rete Ecologica Nazionale" realizzato dall'INEA.

